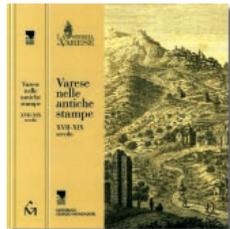


## Città Giardino futurista scovata da Alberto Lavit

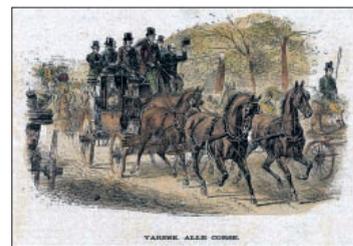
Colpo di coda futurista a Varese in chiusura di questo 2009 che ha celebrato i primi cento anni del manifesto di Filippo Tommaso Marinetti, che decretò: «Non v'è più bellezza se non nella lotta. Nessuna opera che non abbia un carattere aggressivo può essere un capolavoro». Dai magazzini di un antiquario toscano è sbucata, a sorpresa, una tavola di Uberto Bonetti che ritrae uno scorcio della nostra città dipinta nei canoni pittorici di Umberto Boccioni e Giacomo Balla. Insieme ad un disegno di Milano dello stesso autore, la Varese futurista è stata subito acquistata dal fotografo Alberto Lavit, che per caso, a settembre, si è imbattuto nei due lavori e ha deciso di «restituire a Varese un pezzo di Varese, che poi rimanga a me o a qualcun altro, l'importante è che stia sotto il Bernascone». Bonetti (1909-1993), pittore di Viareggio (per la quale nel 1931 creò la celebre maschera del Burlamacco), era uno di quei futuristi che giravano l'Italia in aeroplano e con la loro opera documentavano il regime. Così, anche nell'olio su tavola di piccole dimensioni dedicato a Varese, si riconoscono alcuni edifici cittadini degli anni Trenta di chiara architettura fascista, anche se non si sa se Bonetti abbia realmente visitato Varese o abbia piuttosto lavorato su altre immagini. Le due opere di Bonetti sono esposte fino al 24 dicembre allo Spazio Lavit di Varese insieme a più di cento stampe decorate remondiniane. Via Uberti 42, da lunedì a venerdì 15-18, sabato 8.30-12, ingresso libero, info 335.7119659, 0332.312801. (l.b.)

## È uscito il terzo volume della storia di Varese

Dalle gesta di Garibaldi ai ritratti del Conte Dandolo, dalla Madonna del Sacro Monte alle vedute panoramiche dell'antico borgo, dalla vita sportiva alle abitudini mondane dei cittadini, un suggestivo affresco della città di Varese attraverso i secoli: dopo il volume sul Monastero delle Romite del Sacro Monte e quello sullo Sport varesino, il Centro di ricerca per le storie locali dell'Università dell'Insubria pubblica



il terzo volume de «La storia di Varese». «Varese nelle antiche stampe» ripercorre la storia della città avvalendosi di una raccolta di oltre 370 antiche stampe. Il volume, curato da Silvia Regonelli, Patrizia Foglia e Sergio Trippini, è edito da Insubria University Press e dall'Editoriale Giorgio Mondadori, che lo ha collocato nella sua prestigiosa collana dei Grandi Libri Illustrati (più di 400 pagine, 60 euro).



## Vivi la tua città? Rispondono: Annalisa & Simona

### Uno più uno fa nove: l'avventura di due amiche nella Varese dove «ci si conosce tutti»

#### La località del Varesotto che lei ama di più?

Annalisa: «Il Monte Rosa che si specchia nel lago».

Simona: «I laghi».

#### E quella che invece odia?

A. «Il degrado di alcune zone».

S. «La stazione, come in ogni città».

#### Dove va a cena?

A. «A casa della Simo, la tavola è perfetta e se cucina il Carlo anche la cena!».

S. «Mi piace molto cenare a casa con gli amici e tutti i bimbi. Siamo già in nove solo tra la mia famiglia e quella di Annalisa!».

#### Dove fa shopping?

A.S. «Ovvio: da 1+1».

#### Una sera fuori (teatro, musica, cabaret): Varese o Milano?

A. «Quando Varese offre qualcosa di interessante, sicuramente Varese».

S. «Dipende da cosa offre la città».

#### Lo scenario ideale per una dichiarazione d'amore?

A. «Gressoney, dove si è dichiarato mio marito».

S. «Qualsiasi se lui è quello giusto».

#### La strada più suggestiva da percorrere in auto?

A. «La strada che porta al Sacro Monte e Campo dei Fiori».

S. «Il Brinzio sotto la neve».

#### La strada più brutta?

A. «L'autostrada»

S. «L'autostrada Milano-Varese il venerdì sera».

#### Il più grande pregio della provincia?

A. «È tutto più facile e a portata di mano».

S. «Ci si conosce tutti»

#### Il più grande difetto?

A. «La gente che mormora sempre e comunque!»

S. «Ci si conosce tutti».



Nella foto di Alberto Lavit, da sinistra: Annalisa Banella, 38 anni, sposata con Stefano Ponzellini, tre figlie, abita in centro Varese; Simona Rizzo, 41 anni, sposata con Carlo Mascioni (industriale tessile), ha due bimbe e abita tra Varese e Buguggiate. Annalisa e Simona hanno dato vita, in via Carrobbio a Varese, ad 1+1, spazio di moda e casa ma anche cultura e mostre, dove in questi giorni sono esposte le foto di Carlo Meazza